
Presidenza: Serbia

1038ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 5 febbraio 2015

Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.45
Fine: ore 17.10

2. Presidenza: Ambasciatore V. Žugić
Sig. M. Pančeski

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza, Capo della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.FR/6/15 OSCE+), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/123/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/122/15), Federazione Russa (PC.DEL/137/15), Canada (PC.DEL/143/15 OSCE+), Svizzera, Turchia (PC.DEL/131/15 OSCE+), Norvegia, Belarus (PC.DEL/120/15 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/136/15 OSCE+)

- Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

(a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e violazione dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/134/15 OSCE+), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e

Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/125/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/129/15), Canada (PC.DEL/144/15 OSCE+), Svizzera

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di urgenti provvedimenti per attuare gli accordi di Minsk*: Federazione Russa (PC.DEL/139/15), Ucraina, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Francia, Germania
- (c) *Arresto illegale del Vicepresidente del Mejlis dei tartari di Crimea e crescenti violazioni dei diritti umani da parte delle autorità di occupazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli*: Ucraina (PC.DEL/135/15 OSCE+), Turchia (PC.DEL/132/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/121/15), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/126/15), Canada (PC.DEL/142/15 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/140/15)
- (d) *La pena di morte negli Stati Uniti d'America*: Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano la Moldova e San Marino) (PC.DEL/124/15), Svizzera (anche a nome dell'Islanda e del Liechtenstein), Norvegia, Stati Uniti d'America
- (e) *Seguiti del Rapporto della Commissione sul programma di detenzione e di interrogazione della CIA pubblicato dalla Commissione speciale di controllo dei servizi segreti del Senato USA pubblicato il 9 dicembre 2014*: Federazione Russa (PC.DEL/138/15), Germania, Regno Unito, Polonia, Romania, Lituania
- (f) *Recenti incidenti islamofobi verificatisi nell'area dell'OSCE*: Azerbaijan (PC.DEL/128/15 OSCE+), Turchia (PC.DEL/133/15 OSCE+), Francia, Federazione Russa, Norvegia
- (g) *Rapimento di civili azerbaiгани da parte dell'Armenia*: Azerbaijan (Annesso 1), Armenia (Annesso 2)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Riunione della Troika ministeriale dell'OSCE ai margini della Conferenza di Monaco sulla sicurezza, tenuta il 7 febbraio 2015*: Presidenza

- (b) *Comunicato stampa della Presidenza in esercizio pubblicato il 3 febbraio 2015 sulla stipulazione di una tregua locale temporanea a Debaltseve, Ucraina, e nella zona circostante: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale: Segretario generale (SEC.GAL/24/15 OSCE+)*
- (b) *Proroga dell'annuncio di posto vacante per l'incarico di Direttore dell'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere presso l'Ufficio OSCE in Tagikistan: Segretario generale*

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Visita di rappresentanti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE all'istituto di detenzione della Baia di Guantánamo il 27 gennaio 2015: Stati Uniti d'America (PC.DEL/130/15)*
- (b) *Elezioni presidenziali in Uzbekistan, da tenersi il 29 marzo 2015: Uzbekistan*

4. Prossima seduta:

giovedì 12 febbraio 2015, ore 10.00 Neuer Saal

1038^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1038, punto 2(g) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica di Azerbaijan continua ad essere profondamente preoccupata per la violazione dei diritti umani dei civili azerbaijani Dilgam Askerov e Shahbaz Guliyev, che sono stati illegalmente arrestati dall'Armenia nei territori della Repubblica di Azerbaijan occupati dall'Armenia. Il fatto che le forze di occupazione sottopongano queste persone a tortura e a trattamenti degradanti risulta evidente dalle recenti foto pubblicate dai mezzi di comunicazione armeni. I rapporti dei media affermano che le forze di occupazione hanno invitato medici georgiani a visitare gli ostaggi a causa dell'aggravarsi delle loro condizioni di salute.

Come la nostra delegazione ha dichiarato in precedenza, queste persone, che cercavano di recarsi in visita alle tombe dei propri familiari nella loro patria nativa, sono state prese in ostaggio dalle forze di occupazione nel luglio 2014 presso la regione di Kelbajar dell'Azerbaijan. L'Armenia ha compiuto il famigerato tentativo di utilizzare le persone arrestate a fini di propaganda del regime illegale instaurato nei territori occupati, muovendo accuse ridicole contro di essi e creando inoltre un cosiddetto "tribunale" per giudicare gli ostaggi.

La parte azerbaijana ricorda nuovamente alla parte armena i suoi obblighi ai sensi del diritto umanitario internazionale, che prevedono il rispetto dei diritti dei civili durante i conflitti armati. Desideriamo ribadire ancora una volta che la cattura di ostaggi è proibita ai sensi del diritto umanitario internazionale, così come lo sono la tortura e altre forme di trattamento crudele, disumano e degradante della popolazione civile nei territori sottoposti a occupazione.

L'arresto illegale di civili azerbaijani testimonia ancora una volta le famigerate pratiche di intolleranza etnica da parte dell'Armenia, che si è già manifestata attraverso la pulizia etnica senza precedenti attuata contro la popolazione azerbaijana dell'Armenia e dei territori azerbaijani occupati, a seguito della quale non è rimasto neanche un singolo azerbaijano né in Armenia, né nei territori occupati. Per fare un confronto, desidero sottolineare che in tutte le zone dell'area OSCE in cui esistono conflitti protratti, alle popolazioni native è concesso in qualche misura di vivere o di far ritorno alla loro patria, come è successo anche durante l'occupazione nazista. La Repubblica di Armenia, tuttavia,

continua a dimostrare intolleranza nei confronti degli azerbaigiani che desiderano visitare le loro case. Ciò dimostra la vera essenza della sua politica, che si basa sulla discriminazione etnica.

Signor Presidente,

questa è la terza volta che la delegazione dell'Azerbaigian manifesta le sue preoccupazioni a tale riguardo. Ci rammarichiamo di non aver visto alcun rappresentante delle strutture OSCE o degli Stati partecipanti dell'OSCE prendere alcuna iniziativa o esprimere alcuna critica riguardo alla violazione dei diritti umani da parte dell'Armenia. Sollecitiamo pertanto fermamente gli Stati partecipanti dell'OSCE ad adottare le misure necessarie per persuadere la parte armena a rilasciare immediatamente gli azerbaigiani rapiti e arrestati illegalmente, specialmente in considerazione delle loro gravi condizioni di salute.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.

1038^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1038, punto 2(g) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

abbiamo preso nota della dichiarazione resa dalla delegazione dell'Azerbaijan. In uno spirito di dialogo costruttivo la mia delegazione è disposta a portare questa dichiarazione all'attenzione delle autorità del Nagorno-Karabakh.

Desideriamo ancora una volta richiamare l'attenzione degli Stati partecipanti sulla Nota verbale 04/1527/2014 del Ministero degli affari esteri del Nagorno-Karabakh e sul relativo Annesso del 10 ottobre 2014, che fornisce una risposta esauriente alla parte azera in relazione al gruppo armato criminale e ai crimini da esso compiuti sul territorio del Nagorno-Karabakh.

Secondo le informazioni ufficiali delle autorità del Nagorno-Karabakh, il tribunale ha condannato Dilham Askerov al carcere a vita e Shahbaz Guliyev a 22 anni di reclusione. A tale riguardo, desideriamo ricordare che questi cittadini azeri sono stati accusati dell'assassinio dell'adolescente Smbat Tsakanyan e del Sig. Sarkis Abrahamyan, e dell'aggressione contro la Sig.a Karine Davtyan. Il tentativo di appellarsi al diritto internazionale umanitario a favore di criminali mette in questione la competenza delle autorità azere in merito alla lettera e allo spirito delle Convenzioni di Ginevra.

Detto questo, desideriamo ricordare che durante la seduta del Consiglio permanente del 20 novembre 2014, in risposta a una esplicita domanda della delegazione armena sull'applicazione del diritto internazionale umanitario alle parti coinvolte nel conflitto del Nagorno-Karabakh quando è stato negato l'accesso ai resti dell'equipaggio di un elicottero abbattuto dalle forze armate azere, la delegazione dell'Azerbaijan non ha riconosciuto l'applicabilità delle Convenzioni di Ginevra

Pertanto invitiamo la parte azera, prima di appellarsi alle Convenzioni di Ginevra, a riconsiderare la posizione in base alla quale essa non riconosce i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario verso le altre parti del conflitto del Nagorno-Karabakh.

Infine, allo scopo di evitare in futuro incidenti di questo tipo, desideriamo incoraggiare la parte azera a porre fine alle incursioni illegali di gruppi armati criminali e a

impegnarsi in un diretto dialogo con le autorità del Nagorno-Karabakh relativo alle misure per rafforzare il regime di cessate il fuoco lungo la Linea di contatto.

Chiediamo che la presente dichiarazione della delegazione armena sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.